

allarme sociale nel nord-est, particolarmente nelle province di Treviso e Venezia e nel Friuli-Venezia Giulia;

gli episodi che si sono verificati finora sono almeno 25 e l'ultimo, con il ferimento di un bambino di Pordenone, ha fatto aumentare le preoccupazioni che potrebbero trasformarsi in un vero e proprio panico con ripercussioni negative anche sul sistema economico della zone prese di mira;

dopo i primi attentati fu costituita a Udine una squadra speciale incaricata di condurre approfondite indagini per individuare il responsabile. L'iniziativa sembrava sul punto di portare a insulti concreti, ma successivamente, a quanto risulta all'interrogante, tutto si sarebbe fermato;

secondo le notizie di stampa vi sarebbero attualmente cinque indagati, ritenuti in qualche modo collegati al misterioso dinamitardo —

se la squadra speciale, istituita per accelerare le ricerche dell'attentatore sia ancora in funzione e, in caso contrario, se non si intenda ripristinarne l'operatività;

quale sostegno il Ministero interrogato ritenga di dare alla campagna del quotidiano *Libero* che si è fatto promotore di una grossa taglia su *Unabomber* con una somma messa a disposizione da un famoso industriale trevigiano per chi fornirà informazioni utili a identificarlo.

(3-01360)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a fronte di un buco negli organici della scuola di circa 100.000 unità, il Governo aveva indicato in 30.000 il nu-

mero di nuove assunzioni programmate per il 2002, riducendole successivamente ad un contingente di 21.000 unità;

nel mese di luglio 2002 è apparsa sulla stampa la notizia che il ministero dell'economia e delle finanze avrebbe potuto autorizzare l'immissione in ruolo di soli 4.500 docenti;

alla fine di luglio 2002 nessuna immissione era stata effettuata, ma, nonostante questo, la cifra di 4.500 potenziali assunzioni continuava ad essere indicata dalla stampa come quota possibile, prevedendo che gli effetti giuridici dell'assunzione sarebbero decorsi a partire dall'anno scolastico 2002-2003, mentre gli effetti economici dall'anno 2003-2004;

nel documento di programmazione economico-finanziaria il Governo ha legato la possibilità di destinare maggiori risorse per la scuola e la formazione alla compatibilità con i conti pubblici, come se investire sull'istruzione si riducesse ad un puro esercizio contabile;

la situazione dei precari della scuola è gravissima;

molti di loro, dopo anni e anni di insegnamento precario, quest'anno non sono riusciti ad ottenere neanche i posti di supplenza, a causa dei punteggi aggiuntivi previsti per gli specializzati delle scuole di specializzazione all'insegnamento secondario;

la questione dei punteggi assegnati agli specializzati delle scuole di specializzazione all'insegnamento secondario ha determinato caos, disagi e difficoltà sin dall'inizio, il tutto aggravato anche in relazione alle due sentenze del tribunale amministrativo regionale del Lazio in materia, con le quali si intimava al ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica la revisione delle graduatorie, nel senso di non cumulare il doppio punteggio dei cosiddetti « sissini »;

la politica del Governo nel settore dell'istruzione sta tendendo alla precariz-

zazione e alla flessibilizzazione dei lavoratori: docenti e personale tecnico-amministrativo —:

quali siano le reali intenzioni del Governo rispetto alle mancate immissioni in ruolo per l'anno scolastico 2002-2003. (3-01361)

VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'esposizione del crocefisso nelle corsie ospedaliere o nelle scuole pubbliche è stata oggetto, recentemente e più volte, di contestazioni da parte di esponenti di altre confessioni religiose e di associazioni laiche, convinte che le norme sull'obbligo dell'affissione dei crocefissi nei luoghi pubblici siano superate;

il Consiglio di Stato, in data 27 aprile 1988, con il parere n. 63, ha affermato che « la Costituzione repubblicana, pur assicurando pari libertà a tutte le confessioni religiose, non prescrive alcun divieto all'esposizione nei pubblici uffici di un simbolo che, come quello del crocefisso, per i principi che evoca, fa parte del patrimonio storico »;

sempre nel citato parere si afferma che le norme del regio decreto 30 aprile 1924, n. 965, e del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, che stabilivano l'esposizione del crocefisso nelle scuole, non sono state modificate per effetto della revisione dei Patti lateranensi, né nulla venne stabilito rispetto ad esso con le modifiche al Concordato lateranense del 1929 —:

se le norme ricordate siano tuttora vigenti e, in tal caso, quali provvedimenti intenda adottare per evitare in futuro il verificarsi di analoghe situazioni, che nulla hanno a che vedere con la difesa dell'aconfessionalità e della laicità dello Stato, ma che costituiscono senza alcun dubbio

un affronto alla tradizione e al patrimonio culturale del nostro popolo. (3-01362)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta immediata:

LICASTRO SCARDINO. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

il caso della giovane nigeriana Amina Lewal, condannata a morte per lapidazione per aver avuto una figlia fuori dal matrimonio, ha riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il problema dell'applicazione in alcuni Stati della *sharia*, della legge islamica, e, più in generale, di pene che offendono i principi fondamentali della civiltà e che sono in contrasto con le convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo e gravemente lesive della dignità della donna;

la dolorosa vicenda della donna nigeriana ripropone a distanza di pochi mesi l'analogo caso di Safya, che è stata salvata solo grazie ad una forte mobilitazione internazionale;

il movimento d'opinione, che oggi si ripropone per Amina Lewal, se ha evitato una singola barbarie, non è riuscito evidentemente a rimuovere le cause che fanno sì che tali barbarie si ripetano sistematicamente nei Paesi in cui è in vigore la *sharia*;

è intollerabile che nell'ambito della comunità internazionale vengano tollerate tali atrocità nei confronti delle donne —:

se e quali interventi il Governo abbia intenzione di assumere sia per evitare che Amina Lewal venga lapidata, sia per scongiurare ulteriori ed analoghi atti di barbarie nei confronti delle donne.

(3-01368)

* * *